

Roma, 30 Gennaio 2017  
Prot. n. 73/P

- Al Presidente della Commissione Europea  
Jean Claude Juncker  
[COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu](mailto:COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu)
- Al Presidente del Parlamento Europeo  
Antonio Tajani  
[antonio.tajani@europarl.europa.eu](mailto:antonio.tajani@europarl.europa.eu)
- Ai Deputati del Parlamento Europeo  
[COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu](mailto:COMM-REP-IT-INFO@ec.europa.eu)
- Al Presidente della Repubblica Italiana  
Sergio Mattarella  
[protocollo.centrale@pec.quirinale.it](mailto:protocollo.centrale@pec.quirinale.it)
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Paolo Gentiloni  
[presidente@pec.governo.it](mailto:presidente@pec.governo.it)
- Al Presidente del Senato  
Pietro Grasso  
[pietro.grasso@senato.it](mailto:pietro.grasso@senato.it)
- Al Presidente della Camera dei Deputati  
Laura Boldirini  
[laura.boldirini@camera.it](mailto:laura.boldirini@camera.it)

**Oggetto: Direttiva Servizi n. 2006/123/CE ("Bolkestein")**

Questa Associazione ha da sempre **condiviso l'opportunità di vedere disapplicato lo specifico contenuto della direttiva "Bolkestein"**, laddove questa finisce con il coinvolgere, in alcuni suoi ambiti, il settore del commercio esercitato su aree pubbliche. In particolare per come, rispetto alla legislazione pre-vigente, **avrebbe introdotto una nuova gestione del suolo pubblico e l'apertura alle società di capitali.**

**Il commercio ambulante nel nostro Paese** ha da sempre rappresentato un suo tessuto produttivo, molto radicato nei territori, amministrativamente **ben regolamentato (diversamente che negli altri Stati Europei)** e quasi

Viale Giulio Cesare, 99  
00192 Roma

06 32497306  
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it  
upvad@upvad.it  
upvad@pec.it

unicamente costituito da ditte individuali o imprese a gestione familiare. Tra l'altro con una programmazione dell'attività che già poneva alla sua base, molti dei motivi di interesse generale richiamati dalla stessa Bolkestein, specie quelli che si concretizzano nell'equilibrio della rete, nella tutela degli interessi dei consumatori, nella protezione dell'ambiente urbano e nel rispetto delle limitazioni attribuibili ai superiori interessi della collettività.

Quando il **Governo dell'epoca** iniziò a lavorare allo schema di decreto di recepimento della Direttiva e si cominciò a balenare l'**ipotesi che, all'interno dell'articolo 16 (vedi punto 4) anche il suolo pubblico utilizzato per svolgere questo tipo di attività commerciale, fosse assimilabile ad una "risorsa naturale", tutte le associazioni di categoria si batterono strenuamente perché si evitassero interpretazioni estensive della generica nozione** e si valutasse addirittura, attraverso apposito emendamento, l'opportunità di escludere espressamente l'equiparazione dei posteggi in aree di mercato dalle cosiddette risorse naturali. Sappiamo come andò. Il Governo nella conversione del decreto (n. 59/2010) non contribuì a far modificare la richiamata norma né acconsentì a stabilire una moratoria di un congruo numero di anni, per ripensare complessivamente le norme del settore.

Fu l'inserimento (in extremis) del punto 5 al successivo articolo 70, che servì comunque a rimandare all'Intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni il compito di garantire, ma solo nell'immediato, un sistema di elementi ammortizzatori che potessero in qualche modo assicurare una categoria (riuscendovi solo in parte), che faceva e fa ancora fatica a comprendere i contenuti della stessa "Bolkestein".

Un **recepimento** che, a quanto è dato sapere, è stato **attuato oltre che dall'Italia da un solo altro Stato membro, la Spagna**, che comunque, come primo atto, ha **prorogato** di qualcosa come .... **99 anni le concessioni in essere**.

D'altra parte che la "Bolkestein" non abbia raggiunto gli obiettivi che si era prefisso il Legislatore europeo, si evince dal fatto che, da settimane, circola tra gli uffici di Bruxelles una **nuova "bozza" comunque ufficiale di Direttiva Servizi (COM 2016 821 final – fascicolo inter-istituzionale 0398 protocollato il 10-01-2017) che intenderebbe revisionare le modalità con le quali i Paesi membri sarebbero diversamente tenuti ad adottare diverse procedure**.

C'è pure, come noto, da far rimarcare che lo Stato Italiano, grazie ai suoi ultimi Governi, ha inteso ad esempio riconoscere ad un'altra categoria investita pesantemente dal provvedimento, **le imprese "Balneari"**, un lasso

Viale Giulio Cesare, 99  
00192 Roma

06 32497306  
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it  
upvad@upvad.it  
upvad@pec.it

di tempo in più **(31 dicembre 2020) prima di bandire aste pubbliche per la riassegnazione delle concessioni demaniali**. Non si spiega dunque il perché, attraverso la **conversione del decreto Milleproroghe 2017, non si possa allineare a tale scadenza anche il commercio su aree pubbliche**, nel frattempo utilizzando il tempo a disposizione, per verificare, da parte del Governo Italiano, se esistano o meno le condizioni per farlo uscire dalla Bolkestein e, **da parte dell'Unione Europea**, se non sia diversamente opportuno, **attraverso la direttiva in itinere, riconoscere quanto il commercio esercitato ambulante non meriti di esservi incluso**.

Al tirare delle conclusioni, questa Associazione confida nel fatto che tutti i soggetti destinatari della presente, per quelle che sono le rispettive competenze, possano prendere in seria considerazione quanto sommariamente descritto e sappiano cogliere il giustificato allarme che si è, a ragion d'essere, insinuato nella categoria rappresentata.

Per quanto sopra **l'auspicio è che vengano emanati da subito provvedimenti volti ad affrontare, non con la sola logica, ma soprattutto con ragionevolezza, tutte le descritte criticità**. Con il fermo obiettivo di non volere a tutti i costi calare dall'alto, con tutti i suoi tecnicismi, uno stravolgimento di regole (che hanno sempre funzionato nel nostro Paese) che colpirebbe drammaticamente quasi duecentomila famiglie. Il cui **unico rimedio** per salvarle, senza se e senza ma, sarebbe **sciogliere quel laccio che si è annidato nel fumoso articolo 16 del decreto legislativo n. 59, quello che impropriamente lega il commercio su aree pubbliche all'aspetto più impopolare della originaria Direttiva, i cui indiretti riflessi – lasciando perdere gli addetti ai lavori – continuano a risultare assolutamente incomprensibili alla gran parte dell'opinione pubblica**.

Si ringraziano le Autorità in indirizzo per l'attenzione prestata e si porgono distinti saluti.

Viale Giulio Cesare, 99  
00192 Roma

06 32497306  
06 32497232

Cod. Fisc.: 80146230588

www.upvad.it  
upvad@upvad.it  
upvad@pec.it

Il Presidente f. f.  
(Mario Tredicine)

